

# Una testimonianza da Cognola

La prima destinazione di Don Mario Zanchi è stata la parrocchia di S. Sisto in Cognola, Bergamo, come curato. Dall'emozione aveva inteso Cattedrale anziché Cognola e per poco non è svenuto. Per circa un anno ha avuto contatti con Mons. Mario Peracchi perché, quest'ultimo prestava servizio domenicale proprio a Cognola, prima di diventare Prevosto a Loreto. A Cognola, don Mario ha collaborato con il Prevosto Mons. Serafino Poli morto improvvisamente ai primi di gennaio del 1984, dopodiché con mons. Gianluca Rota.

Negli otto anni trascorsi a Cognola Don Mario è riuscito a lasciare la sua impronta perché

ancora oggi si ricordano le sue partecipazioni da protagonista alle sfilate di carnevale assieme a tutti i bambini, anche lui con il travestimento in maschera originale, ogni anno diverso e a tema; l'organizzazione dei CRE, a quell'epoca non ancora coordinati a livello regionale, la caccia al tesoro durante la festa dell'oratorio che coinvolgeva tutta la famiglia, compresi i nonni; memorabili anche le novene di Natale di cui preparava con estrema cura i testi e le diapositive. Durante la sua permanenza in oratorio è stata affrontata la prima fase di ristrutturazione: rifacimento del tetto, messa in sicurezza, adeguamento alle normative di legge del cinema-teatro e soprattutto la realizzazione del

bar gestito esclusivamente da volontari.

Nel 1990 lo stesso Don Mario annuncia: "Dopo otto anni di servizio pastorale all'Oratorio di Cognola il Vescovo mi ha chiesto la disponibilità per un'esperienza un po' particolare, fare il ... "missionario" in Bolivia nella comunità di Capi nota ed io ho accettato con gioia. Mi aggrego al gruppo di sacerdoti diocesani che già operano là da diversi anni. Non so ancora cosa mi aspetta di preciso e quale sia il servizio pastorale da attuare, ma sono pronto a tutto. L'unica cosa che mi hanno comunicato dalla Bolivia è che siamo in tre sacerdoti per una zona più grande della provincia di Bergamo; penso non ci sarà pericolo di annoiarsi". E don



Mario non si è annoiato assieme a Don Luigi Manenti e a Don Mario Maffi.

Cosa farà Don Mario a Loreto? Non abbiamo la sfera di cristallo per poterlo dire ma con quello che ha già fatto nei precedenti incarichi di sicuro possiamo affermare che sarà sicuramente un Parroco di un certo peso e farà di tutto per essere all'altezza del suo predecessore.

Che dire di Don Mario dopo tanti anni che lo conosco?

A Colognola se si dice Don Mario, dopo vent'anni lo si ricorda più per quello che è che per quello che ha fatto. Questo non significa che in quegli anni abbia realizzato poco, ma la sua comunicabilità, il suo essere fra e con la gente, è stato di gran lunga superiore. Tanti di noi serbano ricordi molto personali che difficilmente si riescono ad esternare: nel momento del bisogno bastava sapere che lui c'era per un consiglio o semplicemente per una pacca sulla spalla. Era presente per tra-

smetterci quei valori evangelici che con l'ordinazione sacerdotale aveva abbracciato e di cui era ed è testimone. La sua presenza era umile e discreta come solamente le persone semplici e autentiche possono dare.

Auguro a Don Mario buon proseguimento di cammino nella Parrocchia di Loreto.

**P.S.** Ho ricevuto improvvisamente l'incarico di scrivere, pur non essendone all'altezza, qualcosa su Don Mario. Mi sembra di aver composto, come si dice nel giornalismo, un "coccodrillo": di sicuro ho dimenticato moltissime cose e spero di essere perdonato, ma io Don Mario l'ho visto così.

*Gian Antonio*

